

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

*"Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,
nobile come un'arte, bella come una fede.."*

GUIDO REY.

ECHI DELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

GLI INVITATI

Delle autorità e notabilità invitate alla seduta inaugurale dell'Assemblea, la mattina del 26 settembre,

intervenero personalmente:

S. E. avv. gr. uff. Michele Castelli, Alto Commissario per la Provincia di Napoli, insieme al suo segretario particolare Comm. Innocenti; S. E. l'Ammiraglio Conte Guido Biscaretti di Ruffia, comandante il Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, insieme al proprio aiutante di bandiera; l'avv. Comm. Francesco Montuori, Regio Commissario del Comune di Napoli, insieme al suo Capo di Gabinetto Comm. Raffaele Gagliardi; l'ing. Achille Stella, presidente del Club Escursionisti Napoletani; l'ing. barone Gaetano De Angelis, Capo Console di Napoli del Touring Club Italiano; il cav. Antonio Manzo, direttore dell'Ufficio Viaggio e Turismo dell'E.N.I.T. in Napoli;

si fecero rappresentare:

S. E. il generale Luca Montuori, comandante d'armata, dal tenente generale Ago, Capo di Stato Maggiore dell'Armata; il generale Baistrocchi, comandante la Divisione militare territoriale di Napoli, dal tenente colonnello Ferrari-Orsi; il Comandante la Base Navale, dal maggiore del Ge-

nio navale Giuseppe Climaco; il Presidente della Deputazione Provinciale, dal comm. Carbone; il Gr. Uff. Biagio Borriello, Commissario straordinario della Camera di Commercio, dal sig. Fiore; la Società Napoletana di Storia Patria, dal marchese Giuseppe de Montemayor; l'avv. Gaetano Alberti, deputato al Parlamento, dall'ing. Ambrogio Robecchi;

aderirono:

S. E. il Maresciallo Cadorna; l'on. Serafino Mazzolini, Commissario straordinario del Fascio di Napoli; S. E. l'on. Antonio Casertano, presidente della Camera dei Deputati; S. E. il generale Alfredo Taranto, Comandante il Corpo d'Armata di Napoli; l'on. Senatore Giustino Fortunato; l'ing. comm. Carlo Origlia, Capo del Compartimento di Napoli delle Ferrovie dello Stato; il duca Marino Dusmet, R. Commissario di Capri.

IL GAGLIARDETTO

DELLA SEDE CENTRALE

Dopo i discorsi di apertura, per delega del Comitato promotore di Milano, impossibilitato, all'ultima ora, di intervenire, fu fatta dalla più alpinista delle nostre socie, la signora Emma Capuis, la consegna al Presidente generale avv. Porro del

gagliardetto offerto alla Sede Centrale dalle Socie del Club Alpino Italiano.

La cerimonia, accompagnata da poche e sobrie parole da una parte e dall'altra, ebbe un carattere altamente simbolico e commosse i presenti.

IL DISCORSO INAUGURALE

Per ovvie ragioni di deferenza, abbiamo lasciato alla Sede Centrale la pubblicazione integrale del bel discorso pronunziato dall'illustre nostro consocio e consigliere prof. Fridiano Cavara, all'inaugurazione della seduta dell'Assemblea dei Delegati. I soci potranno quindi leggere il testo del discorso nel numero di Novembre della «Rivista Mensile».

LA SEDUTA

DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

La riunione del Consiglio Direttivo del C.A.I. in precedenza dell'Assemblea dei Delegati ebbe luogo il 25 Settembre nell'Osservatorio della Sezione di Napoli sui Camaldoli, nella stessa piccola stanza dove il celebre Padre Denza, fondatore dell'Osservatorio, diresse l'impianto dei primi apparecchi, per la segnalazione e la registrazione delle osservazioni meteoriche. Dopo la seduta il Presidente ed i Consiglieri, congratulatisi col fratello Mariano, che ora provvede alle registrazioni, visitarono il Convento e l'annesso parco, soffermandosi con interesse sul magnifico belvedere che domina il Golfo di Napoli ed i Campi Flegrei. Nel pomeriggio, mercè la gentile offerta di automobili da parte dei soci dott. Mario Bagnasco e rag. Alberto Tiraboschi — ai quali rinnoviamo per mezzo del Bollettino i nostri più sentiti ringraziamenti — fu possibile una rapida corsa nei Campi Flegrei, con brevi fermate all'Anfiteatro ed al Serapeo di Pozzuoli, ai laghi d'Averno e Lucrino, alla spiaggia di Miliscola e all'Arco Felice, per dare agli ospiti graditi una sintetica visione delle bellezze di quella zona.

LA CARTOLINA-RICORDO

Geniale composizione del socio Ferdinando Graesser (che ha aggiunto questa alle altre tante sue benemerienze verso la Se-

zione) la cartolina-ricordo dell'Assemblea dei Delegati riproduce fedelmente, negli aspetti meno comuni e più caratteristici, le 4 vette, che dovevano essere raggiunte secondo il programma della gita ufficiale: il S. Angelo a tre Pizzi, il Solaro, l'Epomeo ed il Vesuvio (col m. Somma).

Il riuscito ricordo è stato grandemente apprezzato dagli intervenuti all'Assemblea.

LA COLLABORAZIONE

E' stata molto apprezzata dalla Direzione Sezionale la speciale prestazione di numerosi soci per la buona riuscita dell'Assemblea e delle gite ed abbiamo già espresso ad essi, nel bollettino di Ottobre, i nostri ringraziamenti. A quell'elenco dobbiamo aggiungere oggi il nome dell'avv. Camillo Verde, che ormai è entrato a far parte dei nostri soci.

Qui sentiamo il dovere di ringraziare particolarmente anche il Direttore del locale Ufficio Viaggi e Turismo dell'E.N.I.T. cav. Antonio Manzo, della sua efficace collaborazione, che ci ha consentito di conseguire notevoli facilitazioni ed agevolazioni, e ringraziamo anche: il prof. Giovannoni, presidente della Sezione di Roma, che ha personalmente sollecitato presso il Ministero della Pubblica Istruzione la concessione dell'ingresso gratuito alle antichità; il prof. Maiuri, soprintendente ai Musei ed alle Antichità, per aver esteso tali facilitazioni ai nuovi Scavi di Pompei e di Cuma; la Direzione della Stazione Zoologica di Napoli, che concesse l'ingresso gratuito all'Acquario; la Camera di Commercio, per la concessione del Salone per l'Assemblea.

CONSIDERAZIONI

AD ASSEMBLEA FINITA

I soci che hanno seguito la preparazione del programma delle manifestazioni che hanno accompagnato la recente Assemblea dei Delegati hanno udito esporre dal nostro Presidente, all'apertura della seduta inaugurale, le ragioni per cui la convocazione degli alpinisti d'Italia a Napoli fu da noi desiderata e fatta accogliere dal Consiglio Direttivo. Per la propaganda del-

l'alpinismo nel Mezzogiorno d'Italia occorre prima di ogni altra cosa che l'azione spiegata dalle Sezioni Meridionali sia nota alle altre Sezioni e che le nostre montagne, tanto diverse da quelle del Settentrione e del Centro, siano fatte conoscere agli alpinisti delle altre regioni, conducendoli in ascensioni razionalmente organizzate.

Coerenti a questi concetti, per noi fondamentali, volemmo innanzi tutto far pervenire a tutte le Sezioni del Club Alpino Italiano ed a molte Associazioni affini, l'eco fedele della nostra attività e creammo quel Bollettino Mensile, al quale dedichiamo le nostre migliori energie intellettuali e che cerchiamo di migliorare sempre, affrontando gravi oneri finanziari. Possiamo essere soddisfatti dell'esito, perchè il nostro Bollettino è letto dovunque, è spesso citato, ci procura interessanti corrispondenze. In secondo luogo, volemmo organizzare un programma di ascensioni e di escursioni, che ci consentisse di mostrare agli alpinisti d'Italia le caratteristiche bellezze delle nostre montagne, sia dal punto di vista alpinistico, sia da quello panoramico.

Avremmo desiderato, è vero, un maggior concorso, ma pur con la modesta partecipazione che si è verificata, abbiamo motivo di compiacerci dell'esito, perchè sul S. Angelo a tre Pizzi, sul Vesuvio, sulle rocce dei Valloni di Quisisana e dell'Arco naturale a Capri, abbiamo condotti soci delle sezioni di Firenze, Roma, Palermo, Varese, Torino, Milano ed avremmo avuto sul M. Solaro di Capri e sul M. Epomeo di Ischia anche soci delle Sezioni di Biella, Como e Trapani se il tempo avverso non avesse reso impossibili quelle ascensioni. Ce n'è abbastanza per la diffusione dell'idea e le lettere che ci sono pervenute dai partecipanti, dopo il ritorno alle rispettive residenze, per comunicare le loro impressioni ci confermano che il nostro scopo è stato raggiunto.

Per chiudere queste considerazioni riteniamo far cosa grata ai soci pubblicando il bel telegramma, indirizzato dal maresciallo Cadorna al Presidente dell'Assemblea dei Delegati, che dice testualmente:

«Presidente Club Alpino Napoli
(da Pallanza 25 Settembre ore 15)

«Giunga gradito Delegati Club Alpino prima volta riuniti Italia Meridionale mio saluto augurale».

«Maresciallo Cadorna».

e la bella lettera, indirizzata alla nostra Sezione da S. E. l'Ammiraglio Biscaretti, che integralmente trascriviamo:

«Napoli, 27 Settembre 1926

«Sig. Presidente del Club Alpino Italiano
Sezione di Napoli».

«Mi è gradito rinnovarle i miei più vivi ringraziamenti per il cortese invito di ieri al banchetto, che è riuscito una simpatica manifestazione di solidarietà fra i diversi soci del Club Alpino».

«Auguro alla Sezione di Napoli il più lieto successo, il più prospero avvenire, poichè certo anche l'Alpinismo deve concorrere, con le sue magnifiche forze morali, al risveglio ed allo sviluppo del Mezzogiorno».

«Con cordiali ossequi».

L' Ammiraglio di Squadra

«G. Biscaretti di Ruffia».

ASCENSIONI

Relazione della tredicesima gita sociale:
Monte Faito — Monte S. Angelo a 3 Pizzi — Sorrento — Capri — Agnano — Pompei — Monte Vesuvio — (27 Settembre-1.° Ottobre 1926).

Partita regolarmente da Napoli alle ore 8.40 del giorno 27 Settembre, la comitiva, della quale facevano parte parecchi delegati e soci di altre Sezioni, in prevalenza di Firenze, venuti per l'Assemblea dei Delegati, ebbe agio, appena giunta a Castellammare, di visitare minutamente l'importante stabilimento balneario della Società delle Terme Stabiane. Cortesemente guidati dal vice-direttore, i gitanti visitarono minutamente gli impianti, soffermandosi specialmente alla camera di arrivo delle numerosi sorgenti captate, tutta scavata nella roccia; e presero visione del piano regola-

tore dei futuri ampliamenti. Durante la visita, la Direzione volle signorilmente completare la sua ospitale accoglienza offrendo un vermouthe d'onore. Per la via di Pozzano si salì a Quisisana, cominciando ad ammirare il panorama già abbastanza ampio. Il pranzo, per l'anticipata chiusura del Gran Hotel Quisisana, fu improvvisato in una attigua masseria, dove l'abbondanza dei cibi e la maggiore libertà consentita, incontrarono il gradimento generale. Il cav. Mosca, che aveva partecipato al pranzo in rappresentanza del Sindaco di Castellammare e della Società delle Terme Stabiane, illustrò poi l'ex tenuta Reale dei Borboni e fece ammirare la superba veduta della piana del Sarno e del Golfo di Napoli dalla meravigliosa terrazza del Palazzo (ora occupato dall'albergo) sulla quale i gitanti si attardarono a sorbire il caffè. A questo punto alla comitiva si aggiunse una vivace e simpatica rappresentanza di elementi giovanili del Gruppo Seugnizzi, che, con programma parzialmente autonomo, doveva seguire il gruppo principale fino a Capri. Finalmente fu dato il segnale di partenza e si iniziò l'ascensione, per la ripida mulattiera del 2° Vallone Quisisana, superando in meno di un'ora il primo dislivello di 450 metri, fino al Belvedere della strada Giusso. Quivi, dopo avere avuto agio di ammirare in tutta la sua imponenza l'aspro contrafforte roccioso che divide i due valloni Quisisana, ricco di guglie, pareti e canali, si sostò per un ben meritato riposo a godere l'incomparabile visione del panorama fino alle lontane cinte di monti, con la città di Castellammare adagiata alle falde del Faito ed il Vesuvio superbamente isolato, col Somma, sull'ampia pianura che si stende ad arco intorno al Golfo di Napoli.

Un secondo celere balzo di circa un'ora condusse la comitiva, attraverso folte ceduie, spesso privi di sentiero, allo svolto al culmine della strada Giusso, dove il panorama si ampliò verso ponente, mostrando l'immensa distesa del golfo, chiusa all'orizzonte dalle isole d'Ischia, Procida e Vivara, mentre il sole declinava al tramonto. Da quel punto, attraverso una serie ininterrotta di esclamazioni denotanti intensa

ammirazione, i baldi alpinisti, non stanchi della celere salita fatta col pesante fardello del sacco completo (quasi 800 metri di dislivello superati in due ore) percorsero l'ultimo tratto della strada Giusso, affacciandosi all'estremo svolto occidentale che domina la penisola sorrentina (oltre l'estremità della quale spiccava nitida l'incantevole Capri con i caratteristici Faraglioni) per assistere alla scomparsa del sole dietro una cortina di nuvole, e contemplando, con giustificato desiderio di riposo, la meta della tappa, cioè la Casina Giusso, il cui tetto spiccava, civettuolo, nella massa degli abeti che, superstiti fra tanti inconsulti tagli, conservano ancora integralmente il carattere alpestre della primitiva piantagione fatta dal Conte Girolamo Giusso. L'arrivo alla Casina ebbe luogo mentre calava la sera e fra la generale allegria e soddisfazione fu allestito l'accantonamento. La preparazione della minestra nella cucina affumicata dove i cuochi improvvisati lagrimavano con accanimento, la consumazione della cena nel più pittoresco disordine alla fioca luce di poche lanterne, la siesta al buio sulla spianata erbosa davanti alla Casina e il pernottamento sul fieno, restarono impressi nella memoria dei partecipanti come una successione di scene ultrafantastiche. Nè mancò una tregenda di gatti esaltati, che saltavano sui dormienti con accanimento diabolico.

Dopo le 22 arrivarono ancora tre iscritti al gruppo Seugnizzi, che coraggiosamente avevano fatta tutta l'ascensione al buio.

L'alba del 28 Settembre trovò i gitanti, ben rifocillati da un abbondante razione di caffè e latte, pronti a partire per l'ascensione al M. S. Angelo a 3 Pizzi.

Risalito il pendio settentrionale della conca fino alla cresta oltre la Porta di Faito (m. 1200), si offerse allo sguardo l'imponente, caratteristica massa del S. Angelo, illuminata dai primi raggi del sole, che ne mettevano in rilievo le strapiombanti pareti e gli erti costoni. Dopo breve sosta alla Grotta dell'Acqua Santa, lasciando l'ordinario sentiero, gli alpinisti vollero percorrere la cresta della Finestra, che presenta qualche traversata interessante, e giunsero sulla vetta del Molare (m. 1443)

verso le 7.30. La bellezza e grandiosità del panorama, che per una fortunata combinazione si presentava in eccezionali condizioni di nitidità, fecero prolungare la sosta in vetta molto oltre il previsto; ma la ripida discesa del vallone sotto la cresta della Conocchia, la traversata in cengia della parete del Pistillo ed il percorso in cresta dell'estremo contrafforte fino al valico di S. Maria a Castello furono fatti con velocità notevole e nell'ulteriore discesa a Vico Equense fu ricuperata una buona parte del ritardo.

Una vettura tramviaria speciale trasportò i gitanti a Sorrento, dove li attendeva la colazione, ottimamente servita nel gran salone all'Hotel Royal. Alla colazione prese parte il sig. Giuseppe Andreotti, in rappresentanza del Comune di Sorrento e della Segreteria Politica del Fascio. Il caffè fu servito sulla meravigliosa terrazza, a picco sul mare, dalla quale si gode uno dei più belli panorami del Golfo di Napoli.

Alle 17.30, con lo stesso piroscampo col quale giungevano da Napoli il presidente generale del C.A.I. ed altri, la comitiva, che aveva ormai oltrepassato la trentina di partecipanti, faceva la traversata da Sorrento a Capri, dove sbarcava a sera inoltrata, mentre il cielo andava coprendosi di nubi minacciose.

Dopo l'istallazione al Grand Hotel Tiberio, vi fu il pranzo sociale all'Hotel La Palma, con l'intervento del R. Commissario di Capri, duca Marino Dusmet.

Durante la notte scoppiò un violento temporale ed all'alba del giorno 29 si ebbe la spiacevole sorpresa della pioggia persistente, con cielo talmente coperto da togliere ogni illusione di ritorno al bello. Si dovette rinunciare all'ascensione al Monte Solaro e solo una parte dei gitanti, approfittando di una parentesi di diminuita intensità della pioggia, svolse la seconda parte del programma, facendo il giro Arco naturale, Grotta di Mitromania, Polifemo, Punta Tragara, strada Krupp, trovando modo di ammirare, anche sotto la luce incerta e lo sfondo tempestoso, la caratteristica bellezza dell'isola, col perenne contrasto fra le zone rocciose ed orride e le zone coltivate e ridenti.

Lo stato del mare e della roccia impedì anche la progettata arrampicata sui noti Faraglioni, che avrebbe offerto ai dilettanti la possibilità di fare interessanti confronti fra quella scalata ed altre, molto note, della regione delle Dolomiti.

Intanto, a causa del mare agitato, si era dovuto ufficialmente rinunciare alla traversata da Capri ad Ischia; però, dopo la colazione all'Hotel La Palma, un gruppo di ardentosi, ai quali dispiaceva sopprimere la visita all'isola d'Ischia e l'ascensione all'Epomeo, sperando in un improvviso miglioramento del tempo, volle tentare egualmente la traversata, mentre gli altri si risolvevano a tornare direttamente a Napoli in serata, parte in piroscampo, parte in motoscafo.

In quattordici, fra i quali una signora ed una signorina, s'imbarcarono in una minuscola barca a motore, capace appena di contenerli e quasi priva di riparo contro la pioggia.

Appena fuori dal piccolo porto di Marina Grande, la barca si trovò esposta alle onde, che però superava mirabilmente per la perizia del timoniere; ma quando, cessato il riparo dell'isola, la barca si trovò in piena Bocca Grande, l'altezza delle onde divenne preoccupante. Tuttavia, si continuò a puntare su Ischia, che appena s'intravedeva tra la foschia.

Ad un certo punto la pioggia assunse tale un'intensità da precludere la visuale in tutte le direzioni e contemporaneamente forti raffiche aumentavano talmente l'agitazione del mare, che la minaccia di naufragare divenne imminente, perchè si cominciava ad essere investiti dalle onde provenienti da tutte le direzioni e ad imbarcare acqua. In tale frangente l'abilità del nocchiero e la bontà del motore risolsero la difficile situazione, con una pericolosa ma riuscitissima virata, puntando la prua nuovamente verso Capri, dove si poté approdare dopo due ore di quella travagliata navigazione. I quattordici, che avevano trovato così modo di fare una immediata applicazione della formula di attualità del « vivere pericolosamente », consci della gravità del pericolo scampato, ridotti in uno stato indescrivibile per la pioggia e gli

spruzzi delle onde, tirarono un sospiro di legittima soddisfazione appena rimesso piede a terra e dopo essersi assicurato il pernottamento in un albergo della Marina, passarono allegramente la sera, in maggiore e più cordiale affratellamento, pranzando nel salone a vetri del « Belle Vue » in abbigliamenti così eteroceliti e stravaganti, per l'eliminazione di alcuni capi di vestiario eccessivamente inzuppati, che certamente non furono mai visti nell'isola di Capri, pur tanto abituata alle stravaganze nostrane ed esotiche.

Soppressa così forzatamente la visita all'isola di Ischia, la mattina del 30 gli ultimi gitanti s'imbarcarono nella motobarca « Capri Express » ed ebbero la fortuna di fare la traversata fino a Napoli durante l'unico intervallo della giornata esente da pioggia. Il mutamento di itinerario obbligò a sopprimere anche la visita a Pozzuoli ed il programma fu ripreso ad Agnano, con la colazione all'Hotel delle Terme, dove il gr. uff. prof. Di Tommasi, in rappresentanza del direttore generale comm. Sacconi, assente per improrogabili impegni, porse agli ospiti il benvenuto da parte della Società Napoletana per le Terme di Agnano e brindò alla prosperità del Club Alpino Italiano. Gli rispose il presidente della Sezione di Napoli, anche a nome della Sede Centrale, ringraziando per la cordiale accoglienza e rammaricando che l'inelementa del tempo ed altre circostanze impreviste, avessero ridotto oltre il prevedibile il numero degli intervenuti.

La visita alle numerose sezioni (compresa quella meteorologica, diretta dal professor Francesco Signore) ed ai vari impianti dell'importantissimo stabilimento delle Terme, fu resa possibile, malgrado la violenta pioggia, mercè l'impiego di automobili, messi signorilmente a disposizione dalla Direzione, non solo per passare da padiglione a padiglione, ma anche per accompagnare, in fine, i gitanti alla stazione di Fuorigrotta della Metropolitana.

La mattina del giorno 1° Ottobre fu fatta la visita a Pompei, dove per la speciale autorizzazione ottenuta dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Soprintendente

prof. Maiuri, si poterono visitare minutamente gli Scavi nuovi, con grande soddisfazione dei partecipanti. Nel pomeriggio dello stesso giorno, mentre una parte dei gitanti, dopo la colazione a Valle di Pompei, ritornava direttamente a Napoli, quattro dei più entusiasti vollero chiudere la serie delle gite con l'ascensione a piedi al Vesuvio. Partiti alle 16 da Pugliano, seguirono, dopo la consueta scorciatoia, il pittoresco sentiero attraversante i boschi della falda occidentale e lungo la salita poterono godere lo spettacolo di un tramonto di una incomparabile bellezza, che lasciò in tutti profonde sensazioni ed impressioni. L'ascesa del Cono fu fatta senza lanterna, guidandosi coi bagliori proiettati dalla massa di luci riverberate da Napoli e dagli abitati circostanti attraverso l'aria eccezionalmente tersa, in una fantasmagoria di scintillii e di riflessi come poche volte è dato di vedere anche a chi frequenta assiduamente il vulcano. Alle 20.30 l'orlo del cratere era raggiunto ed ivi fu fatta una lunga sosta, per contemplare le formidabili esplosioni che dalla bocca del conetto eruttivo proiettavano a centinaia di metri di altezza migliaia di frammenti incandescenti, che, ricadendo, si spargevano rotolando lungo i fianchi del conetto, mostrandone così la configurazione nella profonda oscurità, susseguente i vividi bagliori delle esplosioni. Mai sazi di tale spettacolo, assolutamente nuovo per gli ospiti, a malincuore i gitanti si risolsero a staccarsi da quel posto e ad iniziare la discesa, che, fatta a lume di lanterna, consentì di abbreviare il percorso, seguendo numerosi canalini di lapillo. Presso l'Eremo, fu possibile fare una confortante cennetta, in vista del panorama del golfo, sul quale le luci intermittenti e vivide dei numerosi fari della costa e delle isole, davano, insieme allo spostamento di qualche piroscampo illuminato, una nota di vita sul paesaggio addormentato. La discesa fu fatta per la strada ordinaria.

Relazione della quattordicesima gita sociale: Camaldoli di Napoli (m. 458) — 10 Ottobre 1926.

Il tempo coperto e minaccioso ridusse a nove il numero dei partecipanti, soci. An-

na de Gasparis, Ada Bardi, Ambrogio Robecchi, Giuseppe de Luise, Graeser, Nucci, Dante Bardi e Palazzo, più Margherita de Gasparis del C.E.N.), i quali svolsero regolarmente il programma, scalando il fianco destro del Vallone Verdolino (dove un solo breve passaggio richiese l'uso della corda per alcuni), poi compiendo numerose esercitazioni, in salita e discesa, con corda e senza, lungo il costone a quota 343 sul versante Sud-Ovest ed infine esercitandosi in discese a corda doppia dalla parete dello sperone a quota 256 sopra la masseria Pignatiello. Temperatura ottima, panorami abbastanza nitidi. Furono tentate con buon esito arrampicate in parete tufacea verticale o leggermente strapiombante con l'ausilio della corda di sicurezza (de Luise e Robecchi). Si sperimentò l'impiego del picconcino, che adoprano i tufaiuoli per squadrare i blocchi di tufo, nella formazione di piccoli appigli artificiali nel tufo tenero e se ne riconobbe la pratica utilità.

Relazione della Quindicesima gita sociale:
Monte di Chiunzo (m. 880) — 24 Ottobre 1926.

Ha costituito l'inaugurazione delle gite idroterapiche del ciclo autunnale, a causa della giornata intermittenemente — ma abbondantemente — piovosa. Caratteristica di queste gite è l'allegria, che sale in ragione diretta del tenore d'acqua assorbito. Vi parteciparono 11 soci: Ada Bardi, Ada Baldisserotto, Anna de Gasparis, de Alcubierre, Ernesto e Massimo Casilli, Cesare Capuis, Zona, Graeser, Salvi, Tomaselli.

Prevedendosi la pioggia, fu inizialmente invertito il programma. In 50 minuti si salì a S. Maria di Monte Albino, dove si sostò 25 minuti. L'incalzare ed il persistere della pioggia immobilizzarono per quasi 4 ore i gitanti in un ricovero presso la sella Chiancolella, nel quale fortunatamente fu possibile accendere un buon fuoco, che servì per un parziale prosciugamento.

Alla ripresa, in 20 minuti si giunse alla vetta di Monte Chiunzo; altri 20 minuti si impiegarono per scendere al valico di Torre di Chiunzo e poi, per la mulattiera, prima, indi pel sentiero che passa alle spalle del

Poggio S. Pantaleone, in un'ora e tre quarti si giunse a Nocera Inferiore.

DICIASSETTESIMA GITA SOCIALE

Festa degli Alberi alle falde del Colle Umberto (Monte Vesuvio)

PROGRAMMA

Giovedì 11 Novembre — Ore 7.30 Convegno alla Stazione della Circumvesuviana — Ore 8 partenza del treno — Ore 8.35 a Pugliano. Proseguimento a piedi — Ore 10.35 all'Ermo — Ore 11 alle falde del Colle Umberto. Partecipazione alla Festa degli Alberi, organizzata dal Comitato di Napoli della Corporazione Forestale — Ore 12 Colazione dal sacco — Ore 13.30 ritorno pel sentiero forestale — Ore 15.15 alla stazione di Cercola — Ore 16.15 in treno — Ore 16.43 a Napoli (Circumvesuviana).

I direttori saranno designati all'atto della partenza da Napoli.

AVVERTENZE

1. Dovendosi percorrere tratti di lava e di scorie sono indispensabili scarpe robuste, preferibilmente chiodate.

2. Non si trova acqua lungo il percorso; bisogna rifornirsene in partenza o alla fontana sulla piazza di S. Maria a Pugliano.

3. La quota individuale è di lire 5 (invitati lire 6).

4. Siccome è probabile che la Ditta Cook conceda speciali riduzioni pel viaggio in ferrovia da Pugliano all'Osservatorio, per la salita al Vesuvio in funicolare e per la colazione all'Albergo dell'Ermo, coloro che desiderassero avvalersi di tali facilitazioni dovranno assumere informazioni presso il segretario ing. Narici (via Chiaia 216) o presso la presidenza.

DICIOTTESIMA GITA SOCIALE

Monte S. Raimo (m. 987)

PROGRAMMA

Domenica 21 Novembre — Ore 7 Convegno alla stazione di Napoli Centrale — Ore 7.35 partenza del treno — Ore 8.55 a Gragnano. Si prosegue a piedi per S. Aniello e S. Erasmo — Ora 12 in vetta. Co-

lazione dal sacco — Ore 13.30 Discesa pel vallone Pantano del Frassino e cresta di M. Muto — Ore 16.30 a Gragnano — Ore 17 in treno — Ore 18.15 a Napoli Centrale. Direttori Graeser, Robecchi, Tomaselli.

AVVERTENZE

1. Il percorso non presenta difficoltà quindi l'ascensione non richiede speciale allenamento ed è accessibile anche a chi è semplicemente abituato ad esercitazioni di una certa resistenza. Equipaggiamento da escursione con scarpe robuste, preferibilmente chiodate.

2. Si trova acqua potabile a Gragnano ed a Capri.

3. La quota individuale è di lire 14 con la riduzione del 30 %, di lire 11.50 con la riduzione del 50 %, di lire 15.50 a tariffa ordinaria (invitati lire 17).

DICIANNOVESIMA GITA SOCIALE

Monte Pertuso (o Finestra) m. 1140

PROGRAMMA

Domenica 5 Dicembre — Ore 6.20 Convegno alla stazione di Napoli Centrale — Ore 6.55 partenza del treno — Ore 8.11 a Cava dei Tirreni. Si prosegue a piedi — Ore 8.45 a S. Arcangelo — Ore 10.15 alla quota 604 (punta di contrafforte). Percorso in cresta fino alla vetta — Ore 12 sulla vetta Settentrionale. Colazione dal sacco — Ore 13.30 Discesa alla sella della Finestra, parte per sentiero, parte per spigolo in cordata — Ore 17 a Cava dei Tirreni — Ore 17.35 in treno — Ore 19.20 a Napoli Centrale.

Direttori: Graeser, de Luise, Robecchi.

AVVERTENZE

1. Il percorso in cresta potrà essere evitato dai meno pratici, i quali formeranno un gruppo che seguirà alla base le pareti rocciose, generalmente su sentieri. Equipaggiamento da media montagna con scarpe chiodate. Per quelli che vorranno fare il percorso in cresta sono necessarie le scarpe da roccia.

2. Si trova acqua potabile a Cava dei Tirreni, S. Arcangelo e Passiano.

3. La quota individuale è di lire 17.50

con la riduzione del 30 per cento, lire 14 con la riduzione del 50 per cento, lire 19.50 a tariffa ordinaria (invitati lire 21).

GITE INDIVIDUALI

Il 27 Giugno, i soci Emma e Cesare Capuis e Bartolomeo Gallo fecero in cordata la scalata dell'Arco naturale a Capri in 35 minuti. Alla sommità, provvidero al ricambio della bandiera con l'emblema della Sezione. La discesa, con due tratti di corda doppia, per l'itinerario da noi denominato « Via delle Finestre » fu fatta in 1 ora e 1/4. Nel pomeriggio dello stesso giorno, i medesimi soci fecero l'ascensione del Faraglione di fuori, impiegando 1 ora e 1/4 nella salita e 2 ore nella discesa.

La sera del 23 Agosto, con plenilunio, i soci Sangiorgio, Palazzo e De Simone, seguendo prima la via Giusso fino al Faito, poi la cresta del Faito e il sentiero dell'Acquasanta, salirono alla punta Molare del S. Angelo a tre Pizzi, dove fecero alcune piccole arrampicate. Il ritorno fu fatto seguendo lo stesso itinerario fino al Faito, indi diverse scorciatoie fino a Castellammare.

Il 5 Settembre i soci Anna de Gasparis, Robecchi, Graeser, Matthey-Claudet e Giuseppe de Luise da S. Anastasia risalirono la Cupa dell'Olivella e riuscirono a trovare una delle sorgenti Frettelle. Dopo alcune esercitazioni per superare, senza corda, alcune briglie naturali di lava, furono sorpresi dalla pioggia mentre sostavano per la colazione e dovettero cercare riparo in una piccola capanna da carbonai. Ripreso il cammino, risalirono al sentiero forestale, che fu seguito fino al Vallone Sanseverino, constatando le difficoltà che ostacolano il passaggio su quel sentiero, a causa di numerose frane e di ingombro di piante, spini ed arbusti (ci consta che l'Amministrazione forestale sta per iniziare i lavori per il ripristino del sentiero). Altro riparo contro la pioggia fu trovato in una profonda e bassa spaccatura entro le vecchie lave. Pel Vallone Sanseverino si discese

ad Ottaiano, attraversando la Grotta dei Sacchi.

La sera del 6 Settembre i soci Sodo e Francesco Campanella fecero l'ascensione notturna al Monte S. Angelo a 3 Pizzi, seguendo l'itinerario Scanzano-Privati-Acquedotto-Tralia-Carrozzabile di Agerola, fino al contrafforte precedente di due valloni il M. Cretaro. In principio, si trovò un sentiero ben tracciato, poi si dovette traversare il ceduo, e si giunse al piede della parete concava sottostante al Cerasuolo. Risalita la parete, si trovarono sul noto sentiero proveniente da Porta di Faito, poco prima della Grotta dell'Acquasanta. Il resto della salita è il ritorno al Faito furono fatti secondo il consueto percorso. Nella discesa non avendo imboccato la « dritta » finirono nella proprietà Notari, sovrastante la Madonna della Libera. Di lì scesero a Castellammare per Fratte e Botteghelle.

Il 19 Settembre i soci Cesare Capuis, Ambrogio Robecchi, Nucci e Villamena salirono alla Conca di Faito pel 2.° Vallone Quisisana, per individuare l'itinerario da seguire nella gita ufficiale per l'Assemblea dei Delegati. Al ritorno, seguendo la « dritta », con una deviazione dal consueto percorso, realizzarono un'ulteriore economia di tempo andando a sboccare di fronte ai ruderi del Castello Angioino sulla strada di Pozzano-Botteghelle. Il nuovo itinerario consente di impiegare sole due ore (oltre le soste facoltative) dalla Casina Giusso alla stazione di Castellammare di Stabia.

Il socio ing. Raffaele Riccio, in compagnia del socio dott. Gioacchino Palma e di altri escursionisti, nell'Alto Adige, ha compiuto le seguenti ascensioni: Il 4 Settembre, da Pinzolo al Rifugio Dodici Apostoli (m. 2489), per il Vallone di Nardis e la Scala santa. Il 5 Settembre, dal Rifugio Dodici Apostoli, traversando le vedrette di Agola e dei Camosci, alla Bocca d'Ambris (m. 2872), indi alla Bocca della Tosa sotto la Punta l'Ideale (m. 2949), traversando la Parete della Tosa e poi discen-

dendo al Rifugio Pedrotti (difficoltà per nebbia e pioggia e per cadute di pietra; occorre formare qualche cordata e gradinare il ghiaccio in un tratto). Il 6 Settembre, dalla Bocca di Brenta (m. 2549) al passo del Tuckett, attraverso il « Labirinto »; dal Rifugio Tuckett, pel passo del Grosté, discesa al Campo di Carlomagno e a Madonna di Campiglio. Il giorno 11 da Ridanna (Ridaun) al ghiacciaio di Ublertal, indi al Rifugio Regina Elena (m. 3195). Il giorno 12 dal Rifugio Regina Elena, alla vetta della Cima Libera (m. 3419), indi discesa pel passo Rothergrat (confine) e le Capanne Teplitz e Grohmann a Ridanna. Il giorno 21 da Bressanone al Plose (metri 2505).

Il 29 Settembre a Capri il socio ing. Cesare Capuis e l'avv. Augusto Porro della Sezione di Milano fecero in soli 25 minuti (compresi 10 minuti di sosta in vetta) la scalata e la discesa dell'Arco Naturale, sotto la pioggia, in qualche momento addirittura violenta.

Il 3 ottobre il socio ing. Ambrogio Robecchi e il dott. Eugenio Ferreri della Sezione di Torino, dopo una puntata alla cengia d'attacco della Guglia Quisisana, salirono, attraverso una fitta macchia di spini e liane, alla cresta del contrafforte di separazione dei due Valloni Quisisana; scalarono il piccolo, ma interessante « Corno del Rinoceronte », poi esplorarono la cresta successiva fino al culmine, in prossimità del noto belvedere della strada Giusso. Lungo il ritorno, fatto seguendo la mulattiera del 2.° Vallone Quisisana, sostarono alquanto per brevi scalate di alcune pareti.

Il 17 Ottobre i soci coniugi Capuis con le loro tre bambine fecero l'ascensione al Vesuvio da S. Sebastiano, per l'Atrio del Cavallo e l'« Echanerure ». Dopo la rituale discesa nel cratere, con passeggiata sulle lave recenti, fecero ritorno a Pugliano per l'Osservatorio.

Il 18 Ottobre il socio ing. Dino Travaglini, residente attualmente a Torino, in-

sieme all'ing. Ressa della Sezione di Torino, fece la traversata da Ceres (valle di Lanzo) a Locana (Valle dell'Oreo) salendo alla Cima Bellavarda (m. 2340).

LA NUOVA SEDE

Il giorno 22 Ottobre si è effettuato il trasferimento della Sede dai locali prima occupati presso la Società Napoletana di Storia Patria in base ad un antico concordato, ai nuovi locali ottenuti in fitto per 2 anni dall'Amministrazione Provinciale in Via Duomo 219 (Quartiere Postale 175).

I soci sanno che, pur avendo preso possesso di detti locali fin dallo scorso Maggio, cominciando a pagare il canone, la Direzione Sezionale attendeva sempre, per potersi insediare, che venissero eseguiti alcuni necessari lavori di ripulitura, pei quali si erano avuti affidamenti; ma l'eccessivo ritardo e il dubbio — ormai fondato — dell'inutilità di un'ulteriore attesa hanno ora indotto ad eseguire senz'altro indugio lo sgombero. Date le circostanze sopra accennate, l'installazione avrà una certa instabilità fino a quando i locali non saranno ridotti in più possibile stato, mercè la volontaria prestazione di alcuni soci, che già hanno offerto la loro opera, dando così un bell'esempio di spirito di associazione e di attaccamento alla Sezione. Intanto sarà anche provveduto ad aumentare e migliorare l'arredamento e quindi speriamo di non tardare molto a fare l'inaugurazione ufficiale.

Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

Seduta dell'8 Settembre 1926

Presenti Capujs, de Luise, Narici, Robecchi, Tiraboschi; assenti per giustificati motivi: Cavara, de Angelis, Dini, Rossi.

Il presidente fornisce schiarimenti sulla laboriosa preparazione del programma del

l'Assemblea dei Delegati e della successiva gita ufficiale e sulle condizioni dei locali della nuova sede, nei quali si è provveduto, a spese della Sezione, a completare l'impianto dell'illuminazione elettrica ed a verniciare le nuove librerie. Espone le difficili condizioni del bilancio ed incarica tutti i Consiglieri di insistere nel lavoro di preparazione e propaganda, perchè l'inevitabile e sensibile aumento della quota sociale a decorrere dal prossimo anno 1927 venga subito dai soci con rassegnazione e senza defezioni.

Vengono ammessi i seguenti soci: vitalizio, avvocato **Carminio Cesare Grossi** (soci presentatori, ing. Carlo Ferraro e ing. Giuseppe de Luise); ordinario annuale, **Casimiro Zona**, impiegato (ing. Giuseppe Narici, ing. Giuseppe de Luise); aggregato studente, **Ciro de Simone** (3.^a liceale) (Giacomo Sangiorgio e Pasquale Palazzo).

Seduta del 25 Settembre 1925

Tenuta nell'Ufficio dell'E.N.I.T. alla stazione Marittima del Molo Pisacane, nell'imminenza dello sbarco dei delegati giunti col « Conte Biancamano ».

Presenti il presidente e tutti i consiglieri.

Il presidente informa brevemente delle ultime disposizioni per l'assemblea del 26 e per la gita ufficiale ed avverte di avere stabilito di tenere in quello stesso giorno 25 la seduta del Consiglio direttivo della Sede Centrale all'Osservatorio Sezionale dei Camaldoli. Annunzia che per la gentile offerta di automobili fatta dai soci Bagnasco e Tiraboschi si rende possibile di fare una scorsa nei Campi Flegrei, per mostrare questa interessante zona dei dintorni di Napoli al Presidente comm. Porro ed ai Consiglieri presenti del Consiglio Direttivo.

Si ammettono i seguenti soci: ordinari annuali: **Adolfo Omodeo**, professore universitario (soci presentatori Casimiro Zo-

I soci e tutti coloro che ricevono il nostro bollettino mensile sono pregati di prender nota che il nuovo indirizzo della Sezione è "Via Duomo, 219 - Quartiere postale 175,,."

na e ing. Cesare Capuis); **Camillo Verde**, avvocato (ing. Michele Squitieri, Pasquale de Alcubierre); cav. **Antonio Manzo**, direttore dell'Ufficio Viaggi e Turismo dell'E.N.I.T. in Napoli (ing. Eugenio Dini, ing. Giuseppe de Luise); aggregato studente (pel 1927) **Mario Conforti** (R. Università) (Pasquale Palazzo, Giacomo Sangiorgio).

Seduta del 29 Ottobre 1926

Presenti: Capuis, de Luise, Narici, Robecchi, Tiraboschi. Assenti per giustificati motivi: Cavara, De Angelis, Dini, Rossi.

Il Presidente, nel comunicare l'entità delle spese sostenute in occasione dell'Assemblea dei Delegati, fa rilevare come la passività sia risultata sensibilmente inferiore alle previsioni. La Direzione sanziona.

Si prende atto dell'iniziativa del locale Comitato Provinciale della Corporazione Forestale di fare quest'anno la Festa degli Alberi l'11 Novembre alle falde di Colle Umberto (Vesuvio) e si approva l'inclusione in programma di una gita ufficiale per consentire la partecipazione dei soci alla Festa e l'intervento di una rappresentanza ufficiale della Sezione, tenendo presente che il Presidente fa parte del Comitato Forestale.

Si approvano le disposizioni date dalla Presidenza per l'avvenuto passaggio della sede sociale, in data 27 Ottobre, da Piazza Dante 93 ai nuovi locali a Via Duomo 219 e si stabilisce che ora la sede resti aperta normalmente 2 giorni alla settimana (il Martedì dalle 18 alle 22, il Venerdì dalle 21 alle 23). Si incarica la Presidenza di stabilire la data e le modalità dell'inaugurazione ufficiale e di sottoporre il relativo programma alla Direzione Sezionale nella prossima seduta.

Si dà mandato al Presidente di provvedere sollecitamente, insieme al consigliere de Luise, a concretare lo schema di nuovo regolamento da sottoporre all'adunanza generale ordinaria dei soci in Gennaio 1927 e si stabilisce in massima di portare a L. 600 la quota dei soci vitalizi, a L. 50 la quota dei soci ordinari, a L. 20 le quote dei soci aggregati, dei soci studenti e dei soci sostenitori.

Si ammettono i soci: ordinari annuali: **Alberto Bauco**, costruttore (soci presentatori Giulio Gaito e Antonio Salvi) e **Umberto Braschi**, ingegnere (ing. Giuseppe Narici e ing. Cesare Capuis); aggregato studente (pel 1927), **Michelangelo Sorrentino**, studente universitario (Pasquale Palazzo e Ciro De Simone).

PER LA CONOSCENZA DEL NOSTRO PAESE

Nella recente Assemblea dei Delegati del C.A.I. il nostro socio cav. Antonio Manzo, direttore dell'Ufficio Viaggi e Turismo dell'E.N.I.T. in Napoli illustrò una sua proposta di collaborazione dell'E.N.I.T. e del C.A.I. al fine comune di contribuire ad una maggiore e migliore conoscenza del nostro paese attraverso il turismo e l'alpinismo, svolgendo una comune azione di propaganda. La proposta incontrò in massima favorevole accoglienza e la Presidenza sottopose all'Assemblea — che l'approvò — l'opportunità di iniziare appunto a Napoli un completo esperimento di tale collaborazione, per poterne ricavare dati concreti e sicuri per arrivare ad accordi definitivi fra i due Enti. L'utilità dell'intesa fra la nostra Sezione ed il locale Ufficio dell'E. N.I.T. ha già avuto occasione di manifestarsi in occasione appunto dell'organizzazione del programma dell'Assemblea dei Delegati e delle relative manifestazioni ufficiali. Ora, in seguito al mandato dell'Assemblea, formuleremo lo schema degli accordi e delle facilitazioni da scambiare e ne intratteremo i soci nel prossimo bollettino.

LA GROTTA DELL'ANGELO PRESSO PERTOSA

Per poterne più minutamente curare l'organizzazione e preparare il programma, d'accordo coll'Ufficio di Napoli dell'E. N. I. T. si è stabilito di rimandare alla prossima primavera la grande escursione a Pertosa.

NOTIZIE - AVVERTENZE RACCOMANDAZIONI

Ricambiamo i saluti che ci hanno inviati i soci: Eugenio Dini, da Assisi; Giuseppe Zane, da Parigi; Dino Travaglini, da Torino.

Anguri al consocio ing. Manlio Albin unitosi in matrimonio con la signorina Ida Gaeta ed al consocio avv. Guido Ferraro pel suo matrimonio con la signorina Hilda Rupprecht von Dirlfolog.

La Sezione di Varallo si fa editrice di una grande pubblicazione illustrata, di G. F. e G. B. Gugliermi e Giuseppe Lampugnani dal titolo «Vette», che uscirà in serie speciale numerata, al prezzo di L. 80 per esemplare (versamento L. 5 alla messa in stampa, saldo L. 15 alla spedizione dell'opera). Si tratta di un volume di gran lusso, formato in 4.° (centimetri 22 x 29) di oltre 350 pagine, ornato da 50 statistiche fotoincisioni calcografiche, che sarà poi posta in vendita a L. 100. Per prenotazioni, rivolgersi alla Segreteria.

Per gentile offerta della Direzione delle Terme di Agnano, la nostra biblioteca si è arricchita delle seguenti pubblicazioni: Dott. Francesco Signore: «Pozzuoli» e «Relazione su di una escursione fatta il 10 maggio 1923 nella plaga puteolana»; gr. uff. prof. Emilio Di Tommasi: «Le acque di Agnano nella cura delle affezioni catarrali»; «I. Bagni Carbo-Gassosi nella Stazione termale di Agnano»; «Breve considerazione cliniche sulle cure termominerali di Agnano» e «L'azione tonico-sedativa del bagno termale clorurato-jodico di Agnano»; Comm. Ermete Saccani: «Sulla provenienza, mineralizzazione e scaturigine delle sorgenti termali della Conca di Agnano»; dott. prof. L. Masi: «Le Terme di Agnano»; Vittorio Macchioro: «Le Terme Romane di Agnano».

Il 26 Settembre la Sezione di Auronzo ha inaugurato alle falde del M. Peralba, il Rifugio «Pier Fortunato Calvi».

Il Rifugio inaugurato dalla Sezione di Crescenzo il 9 Agosto u. s. nell'Alta Valle Passiria è stato intitolato «Rifugio Principe di Piemonte».

Il 10 Ottobre u. s. alle Casere Prese, sull'altipiano del Cansiglio, la Sezione di Vittorio Veneto ha inaugurato il Gagliardetto sociale, offerto dalle signore di Vittorio.

Il 29 Agosto u. s. la Sezione di Bologna ha inaugurato il nuovo Rifugio Duca degli Abruzzi al Lago Scaffaiolo (m. 1785), sull'Appennino Pistoiese. La nostra Sezione era rappresentata alla cerimonia dall'ing. Eugenio Dini.

Per i tipi del Sindacato Italiano Arti Grafiche, edito a cura della U.N.I.T.I., il 22 Agosto u. s., la Sezione di Roma ha pubblicato un elegante opuscolo dal titolo «Il Rifugio U.N.I.T.I. alle vedrette dei Giganti (m. 2274)» ricco di belle incisioni e corredato da uno schizzo topografico del tenente Prampolini.

Nel numero 9 del periodico mensile «Il Progresso sociale del Mezzogiorno» il dott. Alberto Botti, prendendo lo spunto dal discorso inaugurale dell'avv. prof. Porro, presidente generale del Club Alpino Italiano, pronunciato in Napoli il 26 Settembre u. s. nell'aprire l'Assemblea dei Delegati, scrive un simpatico articolo di attualità dal titolo «Per una migliore conoscenza del nostro paese», nel quale mette in rilievo il notevole contributo che i soci del Club Alpino Italiano con le loro ascensioni portano alla minuziosa e precisa ricognizione del sistema orografico italiano.

In seguito ad analoga prescrizione ricevuta dall'Amministrazione Postale, si pregano i soci di completare l'indicazione del loro indirizzo, segnalando il numero del relativo quartiere postale. Le domande di ammissione che pervenissero senza tale indicazione dovrebbero essere rimandate per venir completate.

La sede sociale è aperta normalmente tutti i martedì dalle ore 18 alle 22 e tutti i Venerdì dalle 21 alle 23.

Si rammenta che le notificazioni di cambiamento d'indirizzo debbono, per aver corso, essere sempre accompagnate dal versamento di L. 1.50. In caso diverso, non saranno prenotate e le pubblicazioni continueranno ad essere inviate al vecchio indirizzo.

E' dovere di ogni socio, anche se non ne ha bisogno per fruire delle riduzioni ferroviarie, di munirsi della tessera sociale. La tessera, che costa L. 2.50, può essere acquistata presso la sede sociale o presso il segretario ing. Giuseppe Narici, Via Chiaia 216.

I soci studenti, entro il mese di Dicembre prossimo, devono notificare alla Segreteria il corso di studi che attualmente frequentano. I soci studenti che hanno completati gli studi o, comunque, li abbiano abbandonati devono notificare tale circostanza e far passaggio senz'altro alla categoria dei soci ordinari, a decorrere dal 1.° Gennaio 1927.

La Società Nazionale « Dante Alighieri » ha tenuto il suo XXXI Congresso a Taranto ed a Reggio Calabria dal 22 al 25 Ottobre scorso.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

BOLETTINO METEORICO DI SETTEMBRE 1926

Temperatura: minima 12°,7 C. (il giorno 30); massima 26°, C (il giorno 8).

Umidità relativa: minima 33 per cento (il giorno 4); massima 93 per cento (il giorno 29).

Velocità oraffia del vento: massima 35 chilometri (dalle ore 4 alle 5 del giorno 29), provenienza da N. N. W.

Pioggia: totale millimetri 58.7.

El giorno 29 si ebbero due temporali, con continui lampi e tuoni forti e con caduta di un fulmine.

QUELLO CHE DOVREBBERO FARE I BUONI SOCI

Molti soci ritengono che con la puntualità nel pagamento della quota annua e con la maggiore o minore assiduità nell'inter-

venire alle ascensioni sociali abbiano assolto tutti i loro doveri verso la Sezione.

Stando alla lettera dello Statuto e dei Regolamenti essi hanno perfettamente ragione; ma ci permettiamo di osservare che questa è una concezione troppo semplicista ed egoistica, perchè fa disinteressare il socio dalla vita della Sezione, la quale si esplica con ben altre attività oltre quelle escursionistiche. La nostra Sezione vivrà tanto più rigogliosa quanto più i suoi soci la considereranno come una famiglia, perchè soltanto quando ciò si generalizzerà i soci seguiranno con interesse e con affetto le sorti della Sezione; la aiuteranno a superare le inevitabili crisi, che non possono non verificarsi saltuariamente nella continua aspirazione allo sviluppo ed al perfezionamento; gioiranno dei suoi successi e della sua prosperità; saranno orgogliosi di vedere aumentata la considerazione della Sezione da parte delle Sezioni consorelle, delle altre associazioni affini e della stessa cittadinanza.

Ora, perchè questa più intima comunione fra soci e Sezione si determini e si accresca, occorre essenzialmente che i soci cerchino le occasioni di vedersi, di riunirsi, frequentando la sede che ora è divenuta più accessibile, per comodità di orario e durata di apertura; occorre che i soci acquistino le pubblicazioni in vendita presso la Sezione, per non immobilizzare somme che è invece necessario che circolino, per assicurare l'elasticità e la consistenza di cassa; occorre che i soci contribuiscano con la propria collaborazione al lavoro amministrativo, alle pubblicazioni, all'arredamento, al finanziamento delle varie iniziative, tante volte enunciate e finora non attuate per deficienze di mezzi.

Noi ci auguriamo che il sensibile aumento della quota sociale, che dovremo sottoporre all'Adunanza generale ordinaria dei soci il prossimo Gennaio, sarà accettato senza esitazione dai soci attuali, e non sarà causa di arresto per le future ammissioni; ma dobbiamo insistere nel far presente a tutti che attualmente le spese dell'esercizio sono molto superiori al provento delle quote e che solo con la continua, assillante ricerca di risorse accessorie si può evitare il defi-

cit, perchè è necessario che i soci si convincano della assoluta necessità di aumentare le entrate.

Ci riserviamo di ritornare sull'argomento, quando dovremo giustificare la proposta di aumento delle quote sociali a partire dal 1.° Gennaio 1927.

IL BOLLETTINO DEL C.A.I. PER IL 1925

La vendita del bollettino del C.A.I. per il 1925 non procede con la desiderata sollecitudine e ciò impedisce di provvedere al volume successivo, pel quale è già pronto, da tempo, abbondante materiale.

E' bene, quindi, che i soci, che ancora non vi hanno provveduto, si decidano ad acquistare quel Bollettino e contribuiscano così ad affrettare la possibilità della nuova pubblicazione, che dovrebbe essere desiderio di tutti gli alpinisti italiani di veder uscire senza ritardo per assicurare la continuità dell'opera, rimasta purtroppo interrotta per ben 12 anni e ripresa soltanto l'anno scorso.

Rammentiamo che il Bollettino del 1925 è un bel volume di 392 pagine, con 87 nitide vedute ricavate da fotografie e 11 fra carte, schizzi e disegni e contiene i seguenti interessanti articoli:

Il Gruppo del Jof Fuort dell'avv. C. Chersich, presidente della Sezione di Trieste del C.A.I., nel quale troviamo, in una prima parte, notizie di bibliografia, toponomastica, aspetto e struttura della montagna, sentieri e rifugi, storia alpinistica; e, in una seconda parte, una minutissima descrizione alpinistica del gruppo con un cenno geologico del prof. R. Battaglia.

Il Lyskamm dei Fratelli Gugliermi in collaborazione con F. Ravelli, in cui sono descritte le avventurose sensazioni di una nuova via al Lyskamm.

Il Monte Bianco, note del dottor I. Grottanelli, nelle quali si parla di una comitiva di alpinisti senza guide, che si avventura sui più contorti itinerari del colosso, dalle Grandes Jorasses alla cresta di Bionnassay.

Il nodo dell' Ubae dell'avv. G. Zapparoli-Manzoni, in cui questo importante ma quasi sconosciuto gruppo delle Alpi Marittime Occidentali è descritto ed illustrato in modo esauriente:

studio del massimo interesse e della più grande importanza per il materiale preziosissimo che può utilmente servire come contributo alla guida delle Alpi.

Quattro mesi nell'Himalaia Casemiriano del prof. Lorenzo Borelli, nel quale il dotto ed insieme accademico autore prospetta le scabrose difficoltà delle ricerche ed osservazioni di fisiologia da lui fatte durante la spedizione del 1913, organizzata da Mario Piacenza nell'Himalaia Casemiriano e culminata con l'ascensione al Nun-Kun (m. 7100).

I ghiacciai italiani del generale Carlo Porro, con una succinta e lucida storia degli studi glaciologici in Italia e con notizie del programma del Comitato Glaciologico italiano e delle prospettive di integrale applicazione che fin da ora se ne hanno.

Alcuni ghiacciai nelle Dolomiti e il loro ambiente orografico e climatico, studio del prof. B. Castiglioni, contenente interessanti notizie su vari piccoli ghiacciai, situati nei gruppi della Marmolada e delle Pale; ghiacciai poco conosciuti finora, quasi ignorati, del tutto trascurati, che l'autore studia con cura ed amore.

Particolarità morfologiche della superficie dei ghiacciai, breve studio del prof. U. Montérin intorno a curiosi ed interessanti fenomeni che si osservano comunemente sulla superficie dei ghiacciai e dei quali deve riuscire gradevole a chi li incontra sui propri passi di potersi dare, dopo la lettura dell'articolo, una spiegazione scientifica.

Il Bollettino del Club Alpino Italiano per 1925 (Volume XLII, N.° 75 della serie), in vendita al prezzo di lire 24, vien ceduto ai soci per sole lire 14.

EQUIPAGGIAMENTO

Abbiamo ricevuto dalla « Bottega dell'Esploratore » di Roma un campionario di oggetti di equipaggiamento escursionistico ed alpinistico, che trovano esposti in appositi scaffali sulla sede sociale. I soci che desiderassero qualcuno di tali oggetti potranno farne senz'altro l'acquisto e la Sezione provvederà alla rinnovazione della mostra. Così pure, la Sezione s'incarica di far venire qualsiasi altro oggetto di catalogo, che non figurasse fra quelli esposti.

**PUBBLICAZIONI E MINUTERIE
IN VENDITA ALLA SEDE SOCIALE**

Bollettino del Club Alpino Italiano per il 1925: lire 14 per i soci, lire 24 per non soci.

Dolomiti di Brenta, di Pino Prati. Guida pubblicata dalla Sezione di Trento sotto gli auspici della Sede Centrale. Bel volumetto, rilegato in tela e oro, di pagine 318, con 5 cartine, 17 illustrazioni, 31 schizzi ed una carta topografica sciolta. Lire 8 per i soci, lire 12 per i non soci.

Alpinismo — Manuale S.U.C.A.I.: lire 5 per i soci, lire 8 per non soci.

Arrampicatore — Manuale S.U.C.A.I.: lire 4 per i soci, lire 7 per non soci.

Sci — Manuale S.U.C.A.I.: lire 4 per i soci, lire 7 per non soci.

Il Cervino — Guida S.U.C.A.I.: lire 3 per i soci, lire 5 per non soci.

Il M. Bianco — Guida S.U.C.A.I.: lire 4 per i soci, lire 7 per non soci.

Canti Alpini, edizione dell'Associazione Nazionale Alpini. Più di 100 canti di montagna, raccolti dal sottotenente D. Serra del 5. Alpini. Lire 3.

Cartoline ufficiali del Rifugio Laceno (due vedute). — Stampe dirette al bromuro da fotografie della Sezione. Lire 0.60 ciascuna.

Tesserè sociali; lire 2.50.

Distintivi ufficiali grandi da montagna; lire 11.

Distintivi piccoli da città (a spillo, a bottone, a fermaglio); lire 10.

Distintivi piccoli a spilla montati su piccozzina; lire 18.

Piccozzine d'argento, montate a spillo, accuratamente lavorate a mano; lire 16.

Sottoscrizione permanente per l'arredamento della Sede sociale e dei Rifugi.

Somma precedente L. 3007.50 — Angelico Venuti L. 5 — Totale L. 3012.50.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Agosto 1926. — Sezioni del C.A.I.: Firenze, Desio, Genova (*Ligure*), Bergamo (*Le Alpi Orobiche*), Asti.

Settembre 1926 — Sede Centrale del C.A.I.; Sezioni del C.A.I.: Aquila, Torino, Milano, Fiume (*Liburnia*), Genova (*Ligure*), Parma (*Enza*), Treviso, Vigevano, Desio Asti.

Ottobre 1926 — Sezioni del C. A. I.: Aquila, Crescenzago, Roma, Torino, Varallo, Milano, Desio, Asti, Firenze.

PUBBLICAZIONI DIVERSE

L'Italia Forestale — N.ri 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43.

Il Bosco — N.ri 16, 17, 18, 19.

La Montagna — N.ri 17, 18, 19, 20.

Lo Scarpone — N.ri 9, 10.

Stella Alpina. Rivista mensile del « Club del Cardo » — N.ri 8, 9, 10.

Società Escursionisti Lecchesi — Rivista bimestrale — Luglio-Agosto 1926.

L'Escursionista — Rivista mensile Unione Escursionisti Torino — N.ri 9, 10.

Il Lago Scaffaiolo e il suo Nuovo Rifugio — Opuscolo pubblicato dalla Sezione di Bologna del C.A.I.

Il Santuario di Montevergine — Bollettino Mensile N.° 5 (15 settembre 1926).

Le Tourisme en Italie — Bulletin d'informations de l'Enit — N.ri 9, 10.

Istituto di Credito per il Risorgimento delle Venezie. Quaderni XLIX e L — Luglio e Agosto 1926.

Gazzetta degli Alburni — Anno VI. N.° 11.

Sicula — Rivista trimestrale Club Alpino Siciliano — Luglio-Settembre 1926.

L'Antonianum — Periodico per gli studenti. Padova. N.° 14.

Il Progresso Sociale del Mezzogiorno — Periodico mensile d'Igiene e Previdenza. N.° 9.

Club Escursionisti Napoletani — Programmi gite al Colle S. Marco, al M. Tifata e al Santuario della Libera.

L'Eco Forense — Anno II. N.° 9.

Il Mezzogiorno nell'espansione economico e nel destino marinaro d'Italia — Relazione del Commissario Straordinario della Camera di Commercio e industria di Napoli on. gr. uff. Biagio Borriello al primo Convegno Turistico e seconda conferenza oraria del Mezzogiorno. Napoli 6, 7 e 8 Agosto 1926.

Primo Convegno Turistico e Seconda Conferenza oraria del Mezzogiorno (Napoli 6, 7, 8 Agosto 1926) — Ordini del giorno.

L' Informatore — Rassegna bibliografica mensile della Casa editrice Ceschina, Milano. N.ri 3-6.

Società Italiana Pirelli — Catalogo impermeabili pel 1927.

Il Faro — Periodico mensile del Gruppo Giovanile Teosofico «Sirio». N.º 7.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

1 Novembre 1926

BOLLETTINO MENSILE

ANNO V. - N. 11

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Via Duomo 219 (R. P. 175)

CONTO CORRENTE POSTALE

Sc

cav.

CONTO CORRENTE POSTALE

(Prov.)